

→ **La sentenza** del gup di Cagliari sulla morte dei tre operai sardi nella cisterna del petrolchimico
→ **Esclusa la responsabilità** del gruppo Moratti, che alle famiglie aveva già dato 5 milioni di euro

Strage di Sarroch, condannati tre manager della Saras

Il gup di Cagliari condanna tre manager Saras e ne assolve due, oltre alla società, per la morte nel 2009 dei tre operai sardi intossicati dai gas della cisterna che stavano bonificando. Soddisfatti i sindacati.

G.V.
MILANO
economia@unita.it

Morirono l'uno dopo l'altro, cadendo nella cisterna piena di gas nel tentativo di salvarsi. Bruno Muntoni, di 58 anni, Daniele Melis e Pierluigi Solinas, entrambi di 30, il 26 maggio di due anni fa persero la vita mentre effettuavano la bonifica di un serbatoio della Saras di Sarroch, in Sardegna.

Per quella tragedia del lavoro ieri il gup di Cagliari, Giorgio Altieri, ha condannato tre dirigenti del gruppo petrolifero, mentre due manager sono stati assolti ed è stata esclusa la responsabilità amministrativa della società petrolifera dei fratelli Marco e Massimo Moratti.

NON COME THYSSEN

Per omicidio colposo sono stati dati due anni di carcere - pena sospesa - al direttore della raffineria Guido Grosso, 43 anni, di Cagliari, (manager indagato anche per la morte di un operaio di una ditta d'appalto siciliana); al direttore generale della Saras, Dario Scaffardi, di 53 anni, e al legale rappresentante della Comesa, Francesco Ledda, di 45 anni, la ditta per la quale lavoravano le vittime. Assolti, invece, Antonello Atzori, 52 anni, responsabile dell'area in cui morirono i tre operai, e Antioco Mario Gregu, anche lui 52 anni, direttore delle operazioni industriali.

Assolta anche la Saras, che non dovrà pagare la sanzione di 800mila euro chiesta dai pm Emanuele Secci e Maria Chiara Manganiello. I magistrati avevano proposto per il gruppo della famiglia Mo-



Operai sul silos in difesa delle acciaierie

PIOMBINO (LI) Per difendere il proprio stabilimento (2 mila operai e altri 1.800 nell'indotto) ieri tre operai delle acciaierie ex Lucchini di Piombino sono saliti su un silos alto dieci metri della fabbrica. Una protesta clamorosa che si affianca a quella di altri due operai che sono in sciopero della

ratti l'applicazione della norma sulla responsabilità amministrativa della società, quella applicata nel caso della Thyssen di Torino. Ma la sentenza ha negato l'ipotesi di colpevolezza della Saras, che tra l'altro aveva pagato un risarcimento di cinque milioni di euro alle famiglie delle vittime che non si sono costituite parte civile al processo. Si sono costituiti invece i sindacati. Ieri la Cgil e la Fiom hanno manifestato fuori dal Palazzo di giustizia fino alla sentenza: «Il verdetto conferma che

c'erano delle responsabilità - ha commentato Maurizio Marcelli, responsabile nazionale della sicurezza in Fiom-Cgil - Auspichiamo che da oggi, alla luce di questa sentenza, dentro la Saras si possa lavorare diversamente e con un riconoscimento del valore della vita e dei lavoratori». Soddisfatto anche l'avvocato dei due dirigenti assolti, mentre i legali dei tre condannati sarebbero già pensando al ricorso in appello. Nessun commento dai pm Secci e Manganiello. ♦

In Breve

EURO/DOLLARO: 1,4530

FTSE MIB
20.476
-0,20%

ALL SHARE
21.184
-0,20%

Scarsa chiarezza: 500mila euro di multa a Ryanair

Oltre 500 mila euro di sanzioni a Ryanair per pratiche commerciali scorrette nei confronti dei consumatori. Lo ha deciso l'Antitrust. Nel suo mirino l'ingannevolezza, la scarsa trasparenza, l'inadeguatezza e, in alcuni casi, addirittura la carenza di informazioni relative ai prezzi dei biglietti, che vengono presentati al mercato senza indicare alcuni costi che vengono successivamente aggiunti. Ryanair contesta la sanzione e ricorrerà in appello.

Grecia, S&P bocchia il piano francese: porta al default

La Grecia non si salverà dal default con il nuovo piano, targato Francia, che punta a coinvolgere i privati.

Così come lo hanno pensato le banche francesi comporterebbe perdite tali per i creditori che il Paese finirebbe «in default selettivo». È l'agenzia di rating Standard & Poor's, oggi, a gelare l'Europa che prosegue a lavorare al "secondo piano" di salvataggio, dove centrale è proprio il coinvolgimento delle banche europee più esposte.